Associazione Italiana Naturalisti

Libera professione
e Repertorio Nazionale Soci Esperti

TORINO 09.10.2026 – Museo Regionale di Scienze Naturali

Agr. Dr. Maurizio Conti, Associazione Italiana Naturalisti (A.I.N.)

«Ciarlatani»

"Prima della Legge dei Veterinari Chirurghi del 1948, chiunque volesse cimentarvisi poteva dilettarsi nella cura delle malattie degli animali. Gli studenti in veterinaria potevano in piena legalità essere mandati a fare visite durante il periodo di studio trascorso presso veterinari praticanti, ed alcuni profani svolgevano un po' di lavoro veterinario come attività secondaria mentre altri lo facevano a tempo pieno. Questi ultimi in genere venivano chiamati ciarlatani."

La professione senza Albo

Questo brano, tratto dal romanzo autobiografico "*Beato fra le bestie*", del veterinario scozzese James Herriot, introduce una serie di problematiche e stimola secondo me alcune considerazioni, due delle quali vorrei evidenziare per aprire questo mio contributo:

La professione senza Albo

- I "ciarlatani" del mondo dell'ambiente ai nostri giorni non sono solo i non laureati, come nel caso del testo citato: spesso sono laureati in altre discipline, sono "*amanti dell'ambiente*" e "*perciò*" ne divengono esperti; in alcuni casi sono iscritti ad ordini professionali che poco o nulla hanno a che vedere con l'ambiente e commettono errori, se non veri e propri disastri, protetti dal nome dell'ordine e dal pensiero comune (ho udito con le mie orecchie un politico affermare pubblicamente in un convegno a Roma che "gli ingegneri non hanno mai commesso errori").

- Gli errori dei "*ciarlatani*" di Herriot balzavano agli occhi del committente (l'animale moriva o non guariva), gli errori dei "*ciarlatani*" dell'ambiente spesso passano inosservati o sono addirittura portati ad esempio come il massimo che la scienza e la tecnologia possono fare, perché i danni che producono o vengono sminuiti dagli "esperti" oppure si manifestano nel medio-lungo periodo (basti pensare alla crisi climatica, ai tanti prodotti col prefisso "bio" oppure "eco" che in realtà altro non sono che greenwashing se non peggio), sfuggendo quindi ad una verifica immediata.

Qualche nota storica

L'Associazione Italiana Naturalisti fu fondata qui a Torino nel 1974 dal prof. Bruno Peyronel, allo scopo, dichiarato nello statuto, di promuovere e difendere l'immagine professionale del Naturalista.

Professionale inteso nel senso reale del termine, quindi di persona che con professionalità affronta le problematiche naturalistiche che gli vengono poste davanti: insegnante, ricercatore, inserito nell'organico di strutture pubbliche e private o libero professionista.

Qualche nota storica

In quegli anni la figura del Naturalista veniva identificata esclusivamente con quella del ricercatore o docente universitario o comunque docente impegnato nell'insegnamento scolastico; il concetto di attività professionale era lontanissimo dal pensare comune ed il termine stesso veniva spesso scambiato per persona che faceva tutt'altra attività (questi errori si ripetono anche oggi, ma fortunatamente vengono rilevati e stigmatizzati quasi sempre).

Qualche nota storica

Non ci viene chiesto più cosa facciamo oltre ad andare in giro nudi, ma tutt'ora (è cosa di questi giorni) una importante amministrazione comunale ha "dimenticato" che molti corsi di laurea M60 prevedono la specializzazione in Museologia Scientifica e sono andati ad individuare in tutt'altra classe di laurea quella che potrebbe essere utile a caratterizzare lo specialista per la gestione del loro museo paleontologico.

Qualche nota storica

Con questa premessa risulta evidente che obiettivo primario dell'Associazione in quegli anni era la creazione di un Ordine Professionale che pubblicizzasse e garantisse i Naturalisti.

Nasce l' RNSE

Tuttavia, dato che in 20 anni, con tanti Governi di ogni tipo che si sono succeduti, malgrado siano state presentate molte proposte di legge per l'istituzione dell'Ordine dei Naturalisti, non ci furono risultati apprezzabili, per poter valorizzare sia da un punto di vista curriculare che di immagine la figura del Naturalista, l'Associazione, durante la presidenza del Dr. Gianluigi Rossi, pensò di istituire un Registro nel quale fosse resa disponibile per i potenziali utenti una lista di soci che avessero non solo un significativo curriculum di attività professionale, ma anche una significativo elenco di attività nell'ambito della formazione/aggiornamento professionale

Nasce l' RNSE

Fu istituita una commissione, della quale anche io facevo parte, che si sobbarcò il lavoro di individuare i livelli di "esperienza" (tre livelli, dei quali i primi due avrebbero dovuto rappresentare il "serbatoio", praticamente una sorta di praticantato, nel quale l'ultimo livello, quello dei "soci esperti", avrebbe potuto attingere per acquisire nuove leve da introdurre nella professione in modo da far loro maturare esperienze per il passaggio al livello più alto), le aree di specializzazione da indicare ai potenziali committenti, i punteggi da assegnare ai lavori, il calcolo di tali punteggi e la griglia di valutazione dei risultati.

Nasce l' RNSE

Il risultato di questa complessa attività fu una valutazione per titoli, e sebbene non fossero previste prove di esame, per molti aspetti la selezione era molto più rigorosa degli esami di stato per l'accesso agli ordini professionali.

Questo registro, il cui sviluppo fu fortemente sostenuto anche dal precedente presidente nazionale il Dr. Giuliano Sauli, prese il nome di Repertorio Nazionale Soci Esperti (RNSE).

RNSE

Inizialmente il Repertorio, come viene chiamato per praticità, raccolse un centinaio di professionisti, quasi tutti col livello di esperti, venne pubblicato sul sito dell'Associazione e fu utilizzato come strumento di propaganda.

A fronte di un moderato, ma significativo sviluppo delle commesse assegnate ai Naturalisti, alcune professioni ordinistiche cercarono, in alcuni casi con successo, di bloccare l'attività dei Naturalisti utilizzando lo strumento dell' "esercizio abusivo della professione", così come in passato erano riusciti a bloccare le varie proposte di legge per l'istituzione dell'ordine professionale,

RNSE

Sebbene di fatto molte accuse finirono inesitate, questa situazione causò preoccupazione ed una significativa battuta di arresto nella crescita del Repertorio, poiché in effetti tutti ci rendemmo conto che, sebbene fosse ben organizzato e i professionisti che vi erano iscritti fossero sicuramente qualificati, il loro operato rimaneva privo di una copertura di garanzia dagli attacchi di altre professioni già strutturate.

RNSE e la ricerca di integrazioni

Nei primi anni 2000 ci fu un contatto, promosso da parte dell'Ordine degli Agronomi e Forestali, per valutare l'inclusione dei Naturalisti in tale struttura.

Per una serie di motivi l'operazione non ebbe successo ma in quell'occasione nacque l'idea che il Repertorio sarebbe potuto essere lo strumento per sostenere la professionalità dei Naturalisti che esercitavano la professione nell'operazione di integrazione in una struttura che fosse stata disposta ad accoglierli garantendone la professionalità e l'esperienza.

RNSE e la ricerca di integrazioni

Col passare degli anni ci rendemmo anche conto di una spiacevole realtà: i due livelli più bassi del Repertorio, salvo pochi episodi sporadici, non venivano utilizzati per lo scopo per il quale erano stati concepiti e coloro che vi erano iscritti o tentavano il passaggio ad esperti o abbandonavano.

Come conseguenza di questa constatazione, i primi due livelli furono di fatto eliminati, lasciando solo il livello degli "esperti".

RNSE e la ricerca di integrazioni

Nel 2011, dopo alcune incertezze e discussioni interne, assieme ad uno dei vicepresidenti di allora, il Dr. Gabriele Ferrari, presi contatto con l'Albo degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, nella persona del loro presidente Dr. Roberto Orlandi, dato che, nella loro legge istitutiva, includono anche la Laurea in Classe 30 e la successiva classe L32.

In seguito agli accordi pesi, quell'anno un folto gruppo di Naturalisti diede l'esame di stato e col 2012 si iscrisse all'Albo.

Come possiamo ad oggi rilevare, non sono state tutte rose e fiori, alcune problematiche sono ancora da risolvere, ma l'Albo ha cambiato la vita di coloro che fanno la libera professione.

Dal 2011…

Con l'accordo del 2011 intercorso tra l'A.I.N. ed l' Albo degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati sono cambiate alcune cose.

Come detto in precedenza, già da prima, ovviamente, i laureati L32 (ex classe 30) potevano iscriversi a tale Albo, poi, in seguito a ben tre ricorsi al T.A.R., tutti vinti, anche i laureati quadriennali V.O. adesso possono richiedere l'iscrizione.

Ai soci esperti iscritti nel repertorio nazionale (RNSE) l' A.I.N. rilascia un certificato che consente di ottenere il nulla-osta per l'accesso all'esame di stato, ovvero equivale al riconoscimento del tirocinio.

Altre opportunità ?

Dopo una breve fiammata successiva all'approvazione della legge 4/2013 sulle professioni non ordinistiche, che si è rivelata di fatto una presa di giro salvo per alcune attività molto particolari, il riferimento per i Naturalisti è stato l'Albo degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati.

Il mansionario dell'Albo degli Agrotecnici ha molte aree di sovrapposizione con quello dei Naturalisti, ma esistono ancora ampi spazi scoperti, in particolare per i Naturalisti laureati quadriennali e per coloro che hanno la laurea di secondo livello.

In seguito a pressioni fatte da altri componenti in Consiglio Direttivo Nazionale, ci fu un nuovo tentativo di contatto con l' Ordine degli Agronomi e Forestali, che, tuttavia, non ebbe seguito.

Che fine ha fatto il Repertorio ?

Dal 2012 il Repertorio è sopravvissuto, ma, salvo alcuni come me, che lo ritengono ancora uno strumento utile da affiancare all'appartenenza all'Albo, è servito sostanzialmente come strumento di validazione (sempre molto duro, e pertanto sicuramente affidabile) di coloro che successivamente volevano sostenere l'esame di stato per iscriversi all'Albo senza dover effettuare il periodo di praticantato previsto per coloro che dispongono della sola Laurea di primo livello o di quella del Vecchio Ordinamento.

Ed il futuro ?

Concludendo questo excursus storico, anche per provare a dare una risposta alla questione posta dal titolo del Convegno, dobbiamo chiederci cosa sia il Naturalista e cosa l'Associazione possa dare ai Naturalisti, in un momento storico nel quale l'associazionismo in generale sta attraversando una fase di regressione.

Ed il futuro ?

Personalmente ritengo sostanzialmente conclusa l'esperienza del Repertorio.

Ritengo, invece, assolutamente non conclusa l'esperienza dell'Associazione che potrebbe essere vantaggiosamente chiamata a fornire:

- supporto e stimolo decisionale all'Albo per garantire una sempre migliore integrazione dei Naturalisti e delle loro specificità;
- supporto formativo nell'ambito della formazione professionale, soprattutto tenendo conto delle nuove piattaforme on-line che consentono di evitare i costi ed i disagi delle trasferte che in precedenza erano associati ai corsi di formazione.

Il futuro potrebbe essere fare sistema…

Nei momenti di crisi si salvano coloro che riescono a ***fare sistema***, perché possono dare risposte integrate valide ed a costi concorrenziali.

Il concetto "moderno" dell'Albo degli Agrotecnici (che, come ai Naturalisti, è anche aperto agli Ingegneri ambientali, ai biotecnologi e agli economisti) consiste nel dare la possibilità ai suoi iscritti di ***fare sistema*** per fornire risposte integrate ai committenti.

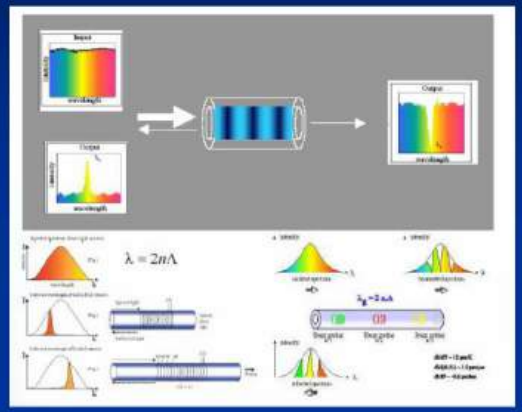
Qual è il contributo dei Naturalisti ?

Molteplici attività quali, per esempio…

Fitodepurazione, progettazione e direzione lavori …



Progettazione di sistemi di monitoraggio ambientale



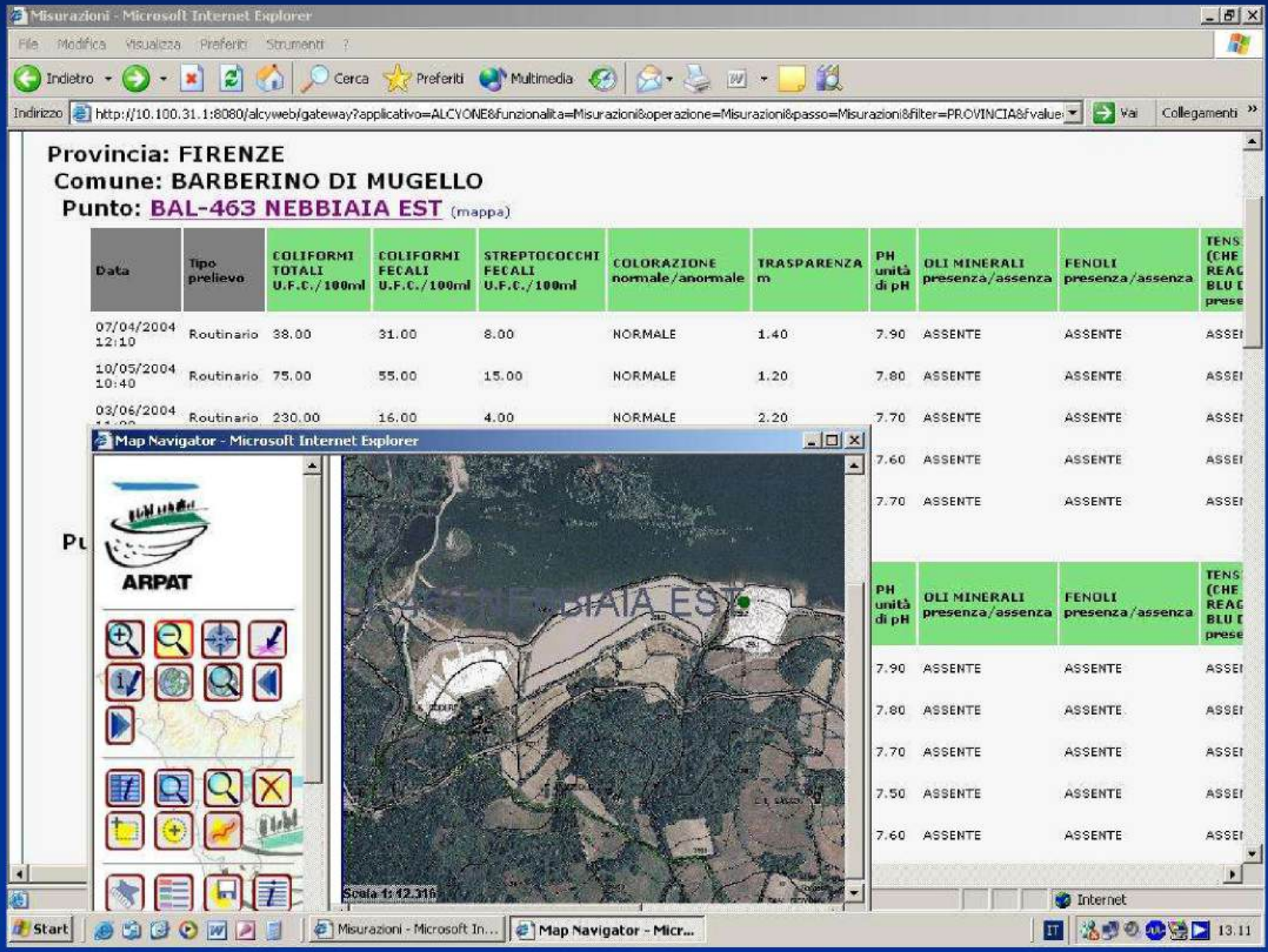








Progettazione di sistemi informativi ambientali



Data	Tipo prelievo	COLIFORMI TOTALI U.F.C./100ml	COLIFORMI FECALI U.F.C./100ml	STREPTOCOCCHI FECALI U.F.C./100ml	COLORAZIONE normale/anormale	TRASPARENZA m	PH unità di pH	OLI MINERALI presenza/assenza	FENOLI presenza/assenza	TENS (CHE REAG BLU D prese
07/04/2004 12:10	Routinario	38.00	31.00	8.00	NORMALE	1.40	7.90	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
10/05/2004 10:40	Routinario	75.00	55.00	15.00	NORMALE	1.20	7.80	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
03/06/2004	Routinario	230.00	16.00	4.00	NORMALE	2.20	7.70	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
							7.60	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
							7.70	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI

PH unità di pH	OLI MINERALI presenza/assenza	FENOLI presenza/assenza	TENS (CHE REAG BLU D prese
7.90	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
7.80	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
7.70	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
7.50	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI
7.60	ASSENTE	ASSENTE	ASSEI

Energie alternative, V.I.A., progettazione, …





Progettazione e direzione lavori di opere di ingegneria naturalistica …













E tanto altro ancora …

- Studi di Valutazione di Incidenza Ambientale
- Aspetti naturalistici della V.I.A. / V.A.S.
- Direzione di Parchi e Riserve Naturali
- Gestione Faunistica
- Museologia Scientifica
- Didattica
- Formazione
- Guide Naturalistiche (con limiti, occorre il 'tesserino' regionale !)

Quindi L' A.I.N. ….

L'Associazione è e deve rimanere il riferimento per coloro che vogliono aprire il confronto con i Naturalisti:

- La Presidenza e gli Organi di Gestione dell'Albo degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati
- I Comitati di Indirizzo dei Corsi di Laurea
- Il CONAMBI (che se ne è dimenticato)

GRAZIE